

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

MILANO / CRONACA



IL VIRUS E IL LAVORO

Segnali di ripresa dal Lodigiano: primi ordini dalle ditte blindate

Dalla Mta di Codogno maxi fornitura di componenti per auto. Si del prefetto. Il paradosso della succursale che in Cina lavora. Permessi alle altre aziende, inizia l'esame caso per caso



La ripresa ci sarà, gli aiuti anche. Lo assicura la prefettura di Lodi che, oltre all'emergenza sanitaria del Coronavirus, deve affrontare pure quella dell'economia di un territorio che si è fermata di botto. Da venerdì il prefetto Marcello Cardona ha cominciato ad affrontare le richieste di riapertura delle aziende che hanno la loro base operativa all'interno della «zona rossa». Ogni caso verrà valutato singolarmente, ma l'obiettivo è quello di far ripartire un'economia tartassata dall'emergenza sanitaria, ascoltando il grido di dolore che arriva dalle imprese e dalle associazioni di categoria.

Qualche timido segnale di ripresa si è già visto. Come il via libera a una grossa spedizione di componenti elettroniche per auto che dalla Mta di Codogno è partita per Fca Group, main client dell'industria basso lodigiana dell'automotive. L'attivazione della zona rossa ha portato al blocco dello stabilimento lodigiano, che conta 600 dipendenti. Questo a differenza del lavoro nell'immensa succursale in Cina che — sottolineano ironicamente i proprietari — è aperta nonostante l'emergenza sanitaria.

Il prefetto di Lodi Marcello Cardona ieri ha firmato il via libera all'uscita della merce prodotta dalla Mta dalla zona rossa. Una forzatura necessaria. «Altrimenti —



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

vivimilano



RISTORANTI DEL TRIVENETO

Polenta, baccalà mantecato, jota, canederli, bigoli in salsa, spritz...



I MIGLIORI POLLI ALLO SPIEDO

Pollo arrosto o allo spiedo, direttamente dalla rosticceria. Un lusso domenicale...



DOVE FARE LA SPESA "SFUSA"

Una scelta quella di comprare prodotti sfusi che permette di ridurre gli...



CHIACCHIERE E TORTELLI AL TOP

Frappe, bugie, lattughe, maraviglias, guanti, cenci, fiocchetti, crostoli,...



PIZZA FRITTA E MONTANARE

Pizza fritta e montanare. La prima è una sorta di calzone ripieno. Parente...



BIJOUX ARTIGIANALI

Gioielli realizzati artigianalmente con metalli, oro, argento e materiali...

sottolineano da Mta — si sarebbe arrivati al blocco di tre linee di produzione Fca a Mirafiori, Cassino e Melfi, col rischio di ulteriori conseguenze anche sugli altri stabilimenti Fca in Europa più quelli di Renault, Bmw e Peugeot».

Il via libera del prefetto è un piccolo segnale di apertura per l'economia locale che «vive momenti drammatici — sottolinea il direttore di Lodi Export Fabio Milella — per l'impossibilità delle nostre aziende di rispettare consegne e adempimenti contrattuali col rischio di subire perdite di commesse e danni economici onerosi».

Colosso Mta a parte, nella zona rossa si trovano 63 imprese di dimensioni medie per un totale di 4.400 addetti e 1,6 miliardi di fatturato annuo, con la paura che il Covid-19 faccia danni irreparabili a un settore già minato dalla fuga delle multinazionali (sono stati quattrocento gli operai tagliati nell'ultimo anno). Dall'esterno arrivano dalle 200 alle 300 richieste di autorizzazioni in ingresso ogni giorno solo per le aziende, con il resto si arriva a mille. Tutte congelate in attesa di segnali di regressione del virus. L'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi ha invitato i consumatori a comprare prodotti lodigiani per aiutare l'economia del territorio.

Nella zona rossa, invece, i tentativi di fuga sembrano arrestarsi dopo che sette persone hanno tentato di forzare i blocchi ma sono state riprese dai carabinieri. Il castiglione 58enne, «ripescato» a Firenze, ha ammesso di essere scappato per «commissioni in banca» (dove è stato trovato). Altri cinque sono stranieri: due sono conviventi romeni di Casalpusterlengo che volevano liberarsi della «red zone», un altro un trasportatore che aveva truccato la sua targa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 febbraio 2020 | 08:20
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Mazda CX-30. Scoprila con il nuovo motore ibrido Skyactiv-X.
[\(MAZDA.IT\)](#)



Moltiplica le tue entrate investendo solo 200€ in Amazon...
[\(INVESTIFACILE\)](#)



Con Luce 20 di Enel Energia hai -20% sul prezzo della...
[\(LUCE 20 DI ENEL ENERGIA\)](#)



Golf 8. L'ottava generazione di un'icona.
[\(VOLKSWAGEN\)](#)



Mazda CX-30 con motore ibrido Skyactiv-X. Scoprila
[\(MAZDA\)](#)



Le Pink Lady per proteggere la natura
[\(TERNA\)](#)



Il fuorionda di Fontana e il



Frecciarossa, la società



Nova Milanese, uccide il



LA TUA CITTÀ
 Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori -
[Scrivici](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



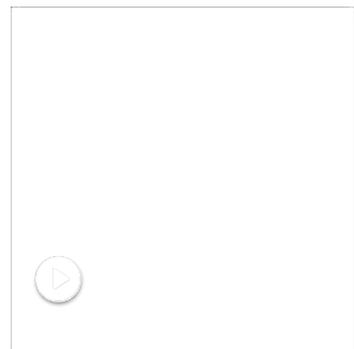
Coronavirus, autoquarantena a casa: come funziona?



Ospedali, come il marchio di eccellenza Irccs può ingannare ...



#milanononsiferma, il video condiviso sui social anche dal s...



Il capo della Protezione Civile Borrelli: «37 guariti dal c...